Anno 1873. Roma - Venerdì, 16 Maggio Num. 135.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1350 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la domanda prodotta da Giuseppe Merello collo scopo di essere autorizzato ad erigere nel Porto di Genova un bacino da carenaggio galleggiante in legno od in ferro da servire al raddobbo delle navi;

Veduti gli atti della seguita istruttoria dai quali risulta che l'attuazione della divisata opera non reca alcun pregiudizio al buon governo di detto Porto, nè allo interesse dei terzi e che anzi sarà di giovamento al commercio marittimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Giuseppe Merello di stabilire ed esercitare nel Porto di Genova un bacino da carenaggio galleggiante in ferro od in legno da servire al raddobbo delle navi.

Tale concessione è fatta per anni trenta a partire dal 15 luglio 1871 mediante l'annua prestazione di lire millecento a favore delle Finanze dello Stato e sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni assunte coi pubblici atti sottoscritti dal richiedente il 15 luglio 1871 e 17 agosto 1872 davanti la Prefettura di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1360 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle Finanze,

Vista la domanda prodotta da Luigi De Negri, Orazio Callai e cav. Luigi Giudice, promotori della Società anonima per la pescicoltura italiana allo scopo di essere autorizzati ad erigere uno stabilimento di pescicoltura all'Isola della Gajola a Posilipo nel Golfo di Napoli;

Veduti gli atti dell'istruttoria dai quali risulta che l'attuazione del progettato stabilimento non reca alcun pregiudizio al buon governo di detto Golfo, nè allo interesse dei terzi;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi a Luigi De Negri, Orazio Callai e cav. Luigi Giudice, promotori della Società anonima per la pescicoltura italiana di erigere ed esercitare sopra una zona di mare a Posilipo che circoscrive l'Isola della Gajola nel Golfo di Napoli uno stabilimento di pescicoltura.

Tale concessione è fatta per anni cinquanta a partire dal 1° gennaio 1872 verso l'annua prestazione di lire cinquemila a favore delle Finanze dello Stato, e sotto la esatta osservanza delle singole condizioni assunte coi pubblici atti sottoscritti dai richiedenti il 28 novembre 1872 e 3 febbraio 1873 innanzi la Prefettura di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Sua Maestà nell'udienza del 24 aprile ultimo scorso accordava sulla proposta del Ministro dell'Interno la medaglia « Dei benemeriti della salute pubblica » *ai seguenti individui che si distinsero in pro della Colonia italiana in Buenos-Ayres durante la febbre gialla del* 1871:

Medaglia d'oro.

O' Gorman Enrico, direttore generale della polizia in Buenos-Ayres.

Medaglia d'argento.

Negri cav. Candido, console d'Italia in Buenos-Ayres.
Fainardi Alberto, di Parma, medico.
Rinaldi Massimo, di Parma, medico.
Riva Francesco, medico.
Fossati Carlo, di Finalmarina, medico.
Zinzani Alberto, di Parma, medico.
Bonanni Carlo, di Napoli, medico.
Poli Giambattista, di Genova, medico.
Gallarani Carlo, di Venezia, medico.
Diaz-de-Vivar Pietro, medico.
Bertolazzi Domenico, medico.
Isoldi Francesco, di Salerno, medico.
Modena Achille, di Modena, medico.
Ardenghi Filippo, di Gravellona, medico.
Arzerich Antonio, medico.
Ballester Tristano, medico.
Muzio Giuseppe, di Genova, medico.
Brusacà Gamaliele, di Napoli, medico in Buenos Ayres.
Novaria Alessandro, di Ivrea, medico.
Baiocchi Pietro, di Roma, medico.
Scirittaro Vincenzo, di Bari, avvocato
De Martini Eugenio, di Genova, negoziante.
Alippi Giovanni, negoziante.
Castaldi Antonio, negoziante.
Lupi Antonio, negoziante.
Ciampi Teofilo, di Livorno, caffettiere.
Ditta Commerciale Corti, Riva e Comp.

Medaglia di bronzo.

Martin Lanciarez Eugenio, segretario di legazione.
Vassarotti Stefano, impiegato del Regio Consolato.
Torri Tarelli Carlo, impiegato del Regio Consolato.
Crespi Luigi, medico.
Rosanigo Enrico, medico.
Vicari Vincenzo, di Napoli, medico.
De Martis Salvatore, medico.
Lemme Achille, di Napoli, medico.
Muzio Lorenzo, procuratore.
Dalmonte Enrico, ingegnere.
Camagni Giambattista, giornalista.
Cittadini Basilio, giornalista.
Ramorino Giovanni, professore.
Feltri Luigi, maestro di lingue.
Garbagnati Giuseppe, maestro di grammatica.
Laveggio Carlo Maria, maestro di grammatica.
Bai Giovanni, maestro di scherma in Buenos Ayres.
Casciani Augusto, maestro di scherma id.
Panarella Cesare, scultore in legno id.
Ravelli Candido, fotografo id.
Gambotta Stefano, negoziante id.
Menardi Massimo, negoziante id.
Mariona Girolamo, negoziante id.
Caveggia Giovanni, negoziante id.
Ramella Paolo, negoziante id.
Baiardi Remigio, negoziante id.
Barbati Pasquale, negoziante id.
Bestoso Severino, negoziante id.
Paeta Giacomo, negoziante id.
Delmicheli Bartolomeo, negoziante id.
Amoretti Francesco, negoziante id.
Cargasacchi Giambattista, negoziante id.
Lupi Santino, negoziante id.
Arnaldi Giovanni, negoziante id.
Caimi Luigi, impiegato di commercio id.
Gigli Leone, impiegato di commercio id.
Massani Zulimo, impiegato di commercio id.
Arnaboldi Domenico, commesso id.
Altrecati Alberto, commesso id.
Barcello Francesco, commesso id.
Finocchietti Emilio, commesso id.
Mauri Angelo, commesso id.
Ratti Giambattista, commesso id.
Zucchelli Luigi, commesso id.
Muzio Domenico, oste id.
Fenoglio Luigi, cameriere id.
Gatti Antonio, farmacista id.
De Marchi, farmacia id.

S. M. nell'udienza del 24 e 27 aprile 1873, *sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:*

Baccarini cav. Alfredo, ingegnere capo del Genio civile ff. di direttore capo di Divisione, è chiamato a reggere la Direzione Generale delle opere idrauliche;

Coboevich cav. Matteo, direttore capo di Divisione di 2ª classe, promosso direttore capo di Divisione di 1ª classe;

Vivaldi cav. Attilio e De Vito cav. Francesco, segretari di 2ª classe, promossi segretari di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infra indicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 16 aprile 1873:

Mario Antonio, capitano nell'arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 24 aprile 1873:

Pintacuda Carlo, capitano nell'arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 27 aprile 1873:

Jacazio Carlo, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal militare servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 24 aprile 1873, *fatte le seguenti disposizioni:*

Frank Giuseppe, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia,
Trigona Federico, aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe,
Fasano Giuseppe, controllore d'armi di 2ª classe,
Gozzano Domenico, id. id.,
Rocco Giuseppe, id. id.,
Fenoglio Francesco, id. id.,
Forneris Stefano, id. id.,
Civada Angelo, id. id.,
Merai Giovanni, id. id.,
Bertola Francesco, id. id.,
Coglio Tommaso, id. id.,

È loro accordato l'aumento del decimo del rispettivo stipendio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 2 aprile 1873:

Scotti Olderico, tenente 3° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Genova), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 4 aprile 1873:

Nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale (fanteria):

Distretto di Piacenza.

Tenente Frontero Giacomo, tenente.

Distretto di Bari.

Tenente Valente Michele, tenente.

Distretto di Lecce.

Tenente Pernoud Giovanni, tenente.

Distretto di Parma.

Capitano Cardinali Gabriele, capitano;
Tenente Bonzanino Gio. Domenico, tenente;
Sottotenente Spiga Gio. Antonio, sottot.

Distretto di Teramo.

Tenente Persichetti Gregorio, tenente.

Distretto di Firenze.

Capitano Lombardo Andrea, capitano.

Distretto di Lucca.

Tenente Sciaccaluga Giuseppe, tenente.

Distretto di Cagliari.

Capitano Carta Stefano, capitano;
Sottotenente Gallo Gio. Battista, sottot.;
Id. Nozzoli Edoardo, id.;
Id. Corvaglia Francesco, id.;
Id. Livretti Giovanni, id.;
Id. Podio Alessandro, sott'uffiz.;
Id. Masci Alessandro, id.;
Id. Marchisio Federico, id.;
Id. Ranzo Federico, id.

Distretto di Genova.

Capitano Filippa Edoardo, capitano;
Sottotenente Blengini Cesare, sottotenente.

Distretto di Sassari.

Sottotenente Prisco Luigi, sottotenente;
Id. Mellano Paolo, id.;
Id. Alberoni Giuseppe, id.;
Id. Caruso Leopoldo, id.;
Id. Borgomaneri Carlo, id.;
Id. Vanzetti Venceslao, id.;
Id. Marchi Ignazio, id.;
Id. Falcone Giosuè, id.;
Id. Rissetto Luigi, id.;
Id. Stallo Giovanni, id.;
Id. Sisti Pietro, sott'ufficiale;
Id. Piccirillo Carmine, id.

Distretto di Catania.

Sottotenente Montesano Giuseppe, sottot.

Distretto di Como.

Tenente Compagno Simone, tenente.

Distretto di Milano.

Capitano Fresia Teodoro, capitano;
Tenente Agosti Daniele, tenente;
Id. Cappato Gio. Battista, id.;
Id. Bari Gio. Battista, id.;
Id. Bossi Carlo, id.;

Distretto di Novara.

Sottotenente Pigino Gio. Battista, sott'uffic.

Distretto di Caserta.

Sottotenente Marzuillo Luigi, sott'ufficiale.

Distretto di Palermo.

Tenente Casamassima Giuseppe, tenente.

Distretto di Perugia.

Tenente Bassi Federico, tenente.

Distretto di Cosenza.

Tenente Cessari Oscarre, tenente.

Distretto di Cuneo.

Capitano Barabino Gaetano, capitano;
Id. Lucco cav. Giuseppe, id.;
Tenente Romano Giuseppe, tenente;
Id. Patetta;
Sottotenente Lenzi.

Distretto di Torino.

Sottotenente Merletto Antonio, sottotenente;
Id. Manna Enrico, sott'ufficiale.

Distretto di Modena.

Sottotenente Ricca Gio. Ant. sott'ufficiale.

Distretto di Aquila.

Tenente Neubourg Francesco, tenente.
Id. Imbriani Matteo, id.

Distretto di Avellino.

Sottotenente De Fortis Luigi, sottotenente;
Id. Ferrero Gio. Antonio, id.

Distretto di Venezia.

Capitano Ottavi Filippo, capitano;
Tenente Bordin Giovanni, tenente.

Distretto di Pesaro.

Sottotenente Ghiglione Franc., sott'ufficiale.

Distretto di Cremona.

Sottotenente Carini Enea, sottotenente.

Distretto di Mantova.

Tenente Albasio Gioacchino, tenente.

Distretto di Vicenza.

Tenente Facchinetti Giuseppe, tenente.

Distretto di Forlì.

Tenente Bono Pietro, tenente.

(Bersaglieri).

Sottotenente Ghisolfo Giuseppe, sottotenente (distretto Genova);

Brua Vittorio, sottot. fant. milizia prov. distr. Caltanissetta, trasferto nell'arma d'artiglieria (treno) della milizia provinciale, rimanendo allo stesso distretto;

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA

SOMMARIO. Un lutto della scienza — Il sole generatore del ghiaccio — Influenza degli alberi sulla pioggia, la evaporazione e la temperatura — Igiene: l'acqua contaminata da materie organiche in putrefazione; fenomeni ed effetti; trasmissione del virus putrido; esperienze di Davaine — L'acqua, veicolo ordinario di malattie epidemiche.

Non sarebbe conveniente dare principio a questa rassegna senza fare una commemorazione del celebre chimico Giusto Liebig, di cui è meritamente compianta la morte avvenuta nel giorno 19 aprile a Monaco di Baviera.

Benchè la *Gazzetta Ufficiale* ne abbia già dato un cenno, tuttavia mi sia permesso di aggiungervi alcuni ragguagli non privi d'interesse.

Una grande perdita ha fatto la scienza nella persona di Giusto Liebig. Si è detto di lui, che era nato chimico. Infatti egli toccava appena venti anni d'età, cioè nel 1823 (egli era nato a Darmstadt il 12 maggio 1803), allorquando comunicava all'Accademia delle Scienze di Parigi (il granduca d'Assia lo aveva a proprie spese mandato a Parigi nel 1822, accordandogli una pensione, affinchè ivi si perfezionasse nello studio della chimica) una dissertazione sull'acido fulminico e sui fulminati, corpi che erano già stati scoperti dall'inglese Howard, ma che erano allora imperfettissimamente conosciuti. Liebig ne scoprì la vera composizione e le proprietà; così il giovinetto, oscuro ancora e senza raccomandazioni, emerse da sè con quel suo scritto, che gli valse subito la protezione di Alessandro Humboldt, la cui fama era già colossale.

Humboldt che, scienziato e mecenate, andava incessantemente in cerca di giovani lavoratori studiosi, operosi e intelligenti, diede a Liebig una lettera commendatizia pei professori dell'Università di Giessen, e questa commendatizia procurò al giovinetto di anni ventuno una cattedra di professore straordinario di chimica; della quale cattedra divenne ben presto il titolare effettivo. Allora ei diede subito opera a fondare quel laboratorio di chimica pratica, il quale poscia servì di modello al mondo intiero, soprattutto per gli ingegnosi apparecchi di analisi, costruiti dal professore. E infatti accorrevano studenti e uditori a Giessen da tutti i paesi d'Europa. Molti dei quali sono oggidì già celebri come chimici consumati, e professori a loro volta: basti nominare Hoffmann, Fresenius, Wiess, Lyon Playfair, Johnston, Gregory, Gerhard, Dollfus, ecc.

Giusto Liebig, correndo l'anno 1837, fece il viaggio d'Inghilterra, dove assistè al congresso dell'Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze. In quel congresso, tenutosi a Liverpool, il nostro Liebig lesse una memoria singolarissima « sulla composizione e le proprietà chimiche dell'acido urico. » Il congresso suddetto diedegli l'incarico di fare due relazioni: una sui corpi isometrici; l'altra sulla chimica organica. Non è mestieri soggiungere che quei suoi lavori dovevano vieppiù raffermare la bella fama del chimico tedesco.

Si fu nel 1840, che Giusto Liebig pubblicava per la prima volta a Brunswik la sua opera intitolata: *Chimica organica nella sua applicazione all'agricoltura e alla fisiologia*; la quale non era se non una parte di quella relazione, di cui egli era stato incaricato dall'Associazione britannica; ma, nel 1842, un riassunto della relazione intiera, sotto il titolo: *Chimica organica applicata alla fisiologia e alla patologia* fu letto nella sezione chimica del congresso di Manchester da Lyon Playfair.

In quest'opera, complemento della prima, il Liebig prende a studiare i fenomeni della nutrizione, metamorfosi e riproduzione delle materie che entrano nell'organismo animale. Fa l'analisi dei fenomeni chimici che si succedono nella formazione della bile, dell'urea, dell'acido urico, della sostanza cerebrale e dei nervi. Questo suo trattato contiene inoltre una teoria chimica delle malattie, e di vari stati patologici, e la teoria della respirazione, del calore animale e della nutrizione.

Liebig pubblicava in quel periodo di tempo e successivamente altre opere, come: *I movimenti dei liquidi nel corpo animale*; gli *Studi sulla chimica dell'alimentazione*; il *Trattato di chimica organica*; le sue *Osservazioni sopra alcune cause del movimento degli umori nell'organismo animale*; i *Fondamenti della chimica agraria*; uno scritto sulla *Teoria e pratica dell'agricoltura*; una *Introduzione allo studio delle leggi naturali dell'agricoltura*; un libro sull'*Origine della forza muscolare*; completò il *Manuale di Farmacia* di Geiger, e collaborò inoltre alla compilazione di vari giornali scientifici; in unione con Poggendorf e Woehler pubblicò il *Dizionario tascabile di chimica pura e applicata*; collaborò cogli stessi agli *Annali di fisica e di chimica*, ecc. Ma l'opera che rese popolarissimo il nome di Liebig è la serie delle *Lettere chimiche*, ch'ei venne prima pubblicando nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, e poscia raccolte in un libro (modello a chiunque intraprenda a esporre famigliarmente una scienza, e diffonderla a guisa di popolar moneta), è tradotte in tutte le lingue. La prima e seconda serie di queste lettere furono voltate in lingua italiana, e stampate a Torino nel 1853 coi tipi di Sebastiano Franco, e poscia parecchie edizioni vennero fatte di quella traduzione, accompagnata da note spiegative del chiarissimo professore Francesco Selmi, per le quali io, che fui il modesto traduttore, mi tenni altamente onorato. La terza serie, edita in Germania nel 1860, fu pure tradotta con fedeltà ed eleganza nel nostro idioma, e mi duole di non ricordare in questo momento il nome dell'egregio traduttore.

Ma il merito più eminente di Giusto Liebig è di essere il creatore di nuovi metodi di analisi chimica, e soprattutto di avere dato in mano agli scienziati contemporanei e avvenire lo strumento di analisi e di nuove scoperte nello studio dei fenomeni appartenenti alla vita organica. L'apparecchio d'analisi del Liebig è per la chimica organica quello che lo spettroscopio è per lo studio degli astri. Appena entrato in questo campo fecondo, molti ve lo seguirono, e ora centinaia di lavoratori vengono lavorando con successi maravigliosi un terreno che era incolto, e che il chimico tedesco ha dissodato col nuovo suo aratro. Ora l'apparecchio di Liebig è un mobile indispensabile di ogni laboratorio chimico. Liebig ebbe assai presto meritate ricompense; tutti i sovrani di Germania gli offrirono cattedre nei loro atenei. Nell'anno 1845 Luigi II, granduca di Assia-Darmstadt, lo nominò barone. Nel 1850, per non allontanarsi dalla sua Università di Giessen, ricusò la cattedra di Eidelberga. Ma finalmente, correndo l'anno 1852, chiamato a Monaco dal re Massimiliano di Baviera, Liebig, dai cultori della scienza sollecitato ad accettare un campo più vasto e degno della gigantesca sua fama, tenne l'invito e si trasferì nella capitale della Baviera, dove prese stanza e fu provveduto di cattedra, laboratorio ed emolumenti magnifici.

I dotti di tutta l'Europa, volendo al loro illustre collega attestare quanta era la riverenza del suo nome, convennero di fargli omaggio di un dono consistente in cinque opere di orificeria, del valore di venticinque mila lire.

Liebig condiva squisitamente la sua scienza con una rara modestia, soavità di modi, coll'animo suo benevolo e benefico. Egli era l'idolo dei giovani studiosi, dei quali era amico e protettore.

I giornali tedeschi hanno consecrato alla memoria di lui più articoli, dove chi scrive viene ricordando con grata rimembranza que' rapporti anche lontani che per avventura avessero potuto avere con lui. Mi sarà egli lecito di qui riprodurre una brevissima sua lettera ond'egli si compiacque di onorarmi, e che serve a vieppiù dimostrare l'affabilità di questo grande scienziato, e l'amore ch'egli nudriva pel nostro paese.

« Monaco, 6 novembre 1869 — Ho letto il n. 42 del Nuovo Giornale Illustrato Universale, e vi ringrazio di cuore per l'amabile ed eletta maniera con cui avete reso conto delle mie produzioni scientifiche. Commendevoli trovo le illustrazioni del vostro giornale, siccome quelle che sono eccellentemente scelte, eseguite e spie-

Pacchiotti Gaetano, id. id., revocato e considerato come non avvenuto il R. decr. 26 maggio 1872 che lo nominò come sopra;

Calza cav. Giovanni, capitano 38° fant., collocato in aspett. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 16 aprile 1873:

Negro Vincenzo, capitano nel Corpo moschettieri, collocato a riposo col grado di maggiore dal 1° maggio 1873;

Ajello Gio. Battista, tenente presso il 36° distr. milit. (Roma), collocato a riposo dal 1° maggio 1873;

Cominotto Emanuele, sottot. nel 49° regg. fant., collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) dal 1° maggio 1873;

Gazzera Costantino, tenente di fant., nominato aggregato Corpo stato maggiore addetto div. Palermo;

Giacchetti cav. Lorenzo, capitano 34° fanteria, trasferto stato magg. piazze e collocato asp. riduz. corpo;

Pessina Francesco, id. 5ª compagnia infermieri, id. id.;

Calderini Giuseppe, id. 10° fanteria in aspettativa mot. famiglia (Milano), trasferto in aspettat. per riduzione di corpo;

Rizzardi conte Luigi, tenente 29° fant. id. id. (Verona), id. id.;

Miceli Francesco, sottot. 44° fant. in aspett. per inferm. temp. non provenienti dal servizio (Catanzaro), id. id.;

Danesini Pietro, sottot. di fant. milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 luglio 1872 che lo nominò come sopra;

Raulich Gio. Battista, id. id., id. id. il R. decreto 17 settembre 1872 che lo nominò come sopra.

Con R. decreto 24 aprile 1873:

I sottodescritti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Boscolo Vincenzo, 46° fant., destinato 46° fant.;
Bono Carlo, 2° granat., id. 2° granat.;
Gianti Carlo, distretto Torino, id. distretto Torino;
Ottolenghi Giacomo, 38° fant., id. 55° fant.;
Thomitz Luigi, 78° id., id. 77° id.;
Arman Ettore, scuola fant. e cav., continua come sopra;
Caracciolo Pasquale, distretto Aquila, destinato distretto Aquila;
Pepe Teodorico, distretto Arezzo, id. id. Arezzo;
Cantono Enrico, 16° fant., id. 16° fant.;
Pasti Cesare, scuola sup. guerra, continua come sopra;
Cuocomazzo Domenico, distretto Bari, destinato distretto Bari;
Guido Giovanni, 9° fant., id. 9° fant.;
Sovico Cesare, 76° id., id. 74° id.;
Conflenti Antonio, 51° id., id. 62° id.;
Fracchia Michelangelo, 18° id., id. 18° id.;
Codecà Cesare, 25° id., id. 55° id.;
Criscuoli Alfonso, distretto Catania, id. distretto Catania;
Marucco Giovanni, id. Bari, id. id. Bari;
Costa Vincenzo, 6° bers., id. 6° bers.;
Toresani Luigi, 20° fant., id. 20° fant.;
Gandini Tito, 29° id., id. 29° id;
Bertolaccini Giovanni, 71° id., id. 74° id.
Gentile Alessandro, 2° granat., id. 2° granat.;
Allieri Enrico, 59° fant., id. 59° fant.;
Bonoldi Antonio, 75° id., id. 75° id.;
Gervino Tommaso, 2° id., id. 2° id.;
Amigoni Giacomo, 77° id., id. 77° id.;
Riccio Cristoforo, 6° bers., id. 6° bers;
De Haro Giuseppe, 76° fant., id. 56° fant.;
Macaluso Domenico, 42° id., id. 42° id;
Casanova Giovanni, 78° id., id. 74° id.;
L'Abbate Francesco, appl. corpo stato maggiore, continua come sopra;
Pagliari Pietro, 2° granat., destinato 2° granat.;
Biagi Secondo, 27° fant., id. 63° fant.;
Forno Giuseppe, 5° bers., id. 5° bers.;
Ambrosi Alfonso, 10° id., id. 10° id;
Scolari Luigi, 14° fant., id. 4° fant.;
Marciandi Michele, 70° id., id. 70° id.;
Diana Giovanni, 2° granat., id. 2° granat.;
Bagnasco Pasquale, 72° fant., id. 72° fant.;
Zunini Francesco, 37° id., id. 37° id.;
Bonatti Ferdinando, 7° bers., id. 7° bers.;
Masnata Francesco, 69° fant., id. 69° fant.;
Giacchetti Vincenzo, sc. sup. guerra, continua come sopra;
Nicola Quirico, 69° fant., destinato 69° fant.;
Bonussi Ercole, 46° id., id. 46° id.;
Fiumi Napoleone, moschettieri, id. moschettieri;
Toussan Guglielmo, 1° granatieri, id 1° granat.;
Rota Francesco, 13° fant., id. 13° fant.;
Borzino Corrado, sc. sup. guerra, continua come sopra;
Albrisi Giuseppe, 10° fant., destinato 10° fant.;
Caisi Domenico, 59° id., id. 34° id.;
Gallina Pietro, sc. cent. di tiro, continua come sopra;
Santi Celso, 32° fant., destinato 32° fant.;
Zanoletti Angelo, 69° id., id. 69° id.;
Borghi Alessandro, 8° id., id. 31° id;
Minneci Mariano, 53° id., id. 53° id.;
Nicolai Giosuè, 37° id., id. 37° id.;
Carulli Carlo, 28° id., id. 28° id.;
Barbera Giuseppe, 37° id., id. 37° id.;
Busca Luigi, 18° fant., id. 18° fant.;
Alberganto Giuseppe, 47° id., id. 47° id.;
Rossi Giuseppe, 21° id., id. 21° id;
Ceccarelli Lino, 23° id., id. 23° id.;
Lanfranco Bartolomeo, 54° id., id. 4° id.;
Rubiano Gioacchino, sc. sup. guerra, continua come sopra;
Galassi Romano, 25° fant., destinato 25° fant.;
Toselli Alberto, 9° bers., id. 1° bers.;
Costa Carlo, 59° fant., id. 28° fant.;
Camperi Paolo, 5° bers., id 5 bers.;
Corbellini Gio. Battista, 16° fant., id. 62° fant.;
Pellabruni Alfredo, 33° id., id 33° id.;
Santoro Francesco, 11° id., id. 11° id.;
Campana Giovanni, distr. Livorno, id. distretto Livorno;
Marini Francesco, 68° fant., id. 74° fant.;
Ventura Dugaldo, 3° bers., id. 3° bers.;
Squarza Iride, direttore dei conti distr. Teramo, id. distr. Teramo continuando nella carica;
Kindt Giorgio, 25° fant., id. 25° fant;
Göstel Augusto, 37° id, id. 37° id.;
Tocco Carlo, 23° id., id. 23° id.;
Picco Luigi, 56° id., id. 56° id.;
Bonino Bartolomeo, 8ª compag. discipl., id. 8ª comp. discipl.;
Rapel Michele, distr. Venezia, id. distr. Venezia;
Velardi Luigi, 4° fant., id. 4° fant.;
Barberis Giuseppe, distretto Vicenza, id. distretto Vicenza;
Cravanzola Andrea, 70° fanteria, id 70° fant.;
Sassoli Eliseo, 26° id., id. 21° id.;
Pennacchio Alfonso, 74° id., id. 74° id.;
Barella Nicola, 10° id., id. 64° id.;
Mariatti Carlo, sc. sup. guerra, continua come sopra;
Pasqualis Agostino, 8ª comp. discip., destinato 8ª comp. discip.;
Lapi Francesco, 25° fant., id. 25° fant.;
Rubadi Ernesto, 18° id., id. 18° id.;
Maroni Terzo, 10° id., id. 60° id.;
Giovannini Pietro, 45° id, id. 55° id.;
Pagni Ettore, 60° id., id. 60° id.;
Tornior Giovanni, 47° id., id. 34° id.;
Ceriani Lorenzo, 76° id., id. 77° id.;
Frau Giuseppe, 6° bers., id. 6° bers.;
Baruffaldi Angelo, 73° fant., id. 73° fant.;
Chiodini Marco, 62° id., id. 62° id.;
Cellario Leopoldo, 20° id., id. 20° id.;
Garavaglia Palmiro, 21° id., id. 21° id.;
Sansoldo Adolfo, 1° granat., id. 1° granat.;
Merani Pietro, 23° fant., id. 23° fant.;
Prin-Abelle Giovanni, 63° id., id. 63° id.;
Liverani Cesare, 2° granat., id 2° granat.;
Ciando Dionigi, 20° fant, id. 20° fant.;
Eula Felice, 64° id., id. 64° id.;
Fasola Giovanni, 3° bers., id. 3° bers.;
Marini Ercole, distretto Palermo, id. distretto Palermo;
Galleani Pietro, 27° fant., id. 56° fant.;
Chiotti Stefano, sc. sup. guerra, continua come sopra;
Dimarsciano conte Alcibiade, 34° fant., destinato 34° fant.;
Calza Eugenio, 1ª comp. discip., id. 1ª comp. discip.;
Sirtori Giulio, 32° fant., id. 32° fant.;
Nasci Cesare, 39° id., id. 39° id.;
Silva Carlo, 46° id., id. 46° id.;
Wooldridge Felice, 7ª comp. Alpina, id. 7ª comp. Alpina;
Scapaticci Andrea, 37° fant., id. 37° fant.;
Mattone di Benevello cav. Uberto, 2° battagl. istruz., id. 2° batt. istruz.;
Ramelli Carlo, 36° fant., id. 56° fant.;
Pelagatti Ulisse, 9° id, id. 48° id.;
Breveglieri Attilio, 38° id., id. 56° id.;
Cucchi Giovanni, distr. Bergamo, id. distretto Bergamo;
Chiappini cav. Carlo, 40° fant., id. 40° fant.;
Albertazzi Alfredo, 41° id, id. 34° id.;
Manara Roberto, 71° id., id. 34° id.;
Finetti Luigi, 44° id., id. 44° id.;
Bellandi Antonio, 70° id., id. 70° id.;
Sanfelice Gaetano, 64° id., id. 64° id.;
Maggi Lorenzo, 58° id., id. 58° id.;
Lissone Luigi, 1° id., id. 1° id.;
Regis Gioacchino, 49° id., id. 49° id.;
Magliano march. Enrico, 49° id., id. 49° id.;
Zurlini Alberto, 49° id., id. 49° id.;
Fiocca Edoardo, 10ª compagnia infermieri, id. 10ª compagnia infermieri;
Cossu Giuseppe, 47° fanteria, id. 63° fanteria;
Canibus Carlo, 52° id., 52° id.;
Maero Giovanni, distretto Cuneo, id. distretto Cuneo;
Ferraris Pietro, 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Rossi Antonio, 50° fanteria, id 50° fanteria;

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

CIRCOLARE

alle Ispezioni forestali del Regno sullo stato riassuntivo del contenzioso forestale 2° semestre 1872.

Roma, addì 15 aprile 1873.

Trasmetto alla S. V. lo stato riassuntivo del contenzioso forestale del 2° semestre 1872.

Ben poche Ispezioni hanno risposto all'invito fatto con la circolare n. 160 di accennare le cagioni che nel semestre più o meno influiscono sull'aumento o diminuzione del numero delle contravvenzioni, nonchè le cause della prescrizione.

Niuna Ispezione poi si occupa di fare sotto il titolo *osservazioni* quelle note essenziali che servono a dilucidare la cifra statistica, col richiamare l'attenzione sulle contravvenzioni speciali, sì per la loro natura ed importanza, che pel numero dei contravventori. Son queste note ed osservazioni elementi necessari alla valutazione delle cifre, e non bisogna punto trascurarle, perchè possa il quadro del contenzioso riuscire non uno sterile ammasso di cifre, ma l'espressione in cifre dell'andamento dell'amministrazione e conservazione dei boschi.

A rendere vieppiù completo questo quadro, è importante ancora specificare la natura della contravvenzione, se per dissodamento, diboscamento, taglio di alberi di alto fusto, o legna cedue, pascolo, ecc. All'uopo sarà aperta apposita colonna con la denominazione *Natura delle contravvenzioni*, ove ne sarà annotato il cennato titolo corrispettivo, e poi alla fine ne sarà fatto il relativo riassunto. Un tal lavoro però verrà iniziato per le contravvenzioni che si operano a cominciare da questo 1° semestre 1873, omettendolo per le cause di già rimaste pendenti nel 1872.

Nè il Ministero crede di chiedere troppo alle Ispezioni. Prima esse erano tenute a compilare ogni trimestre codesto lavoro, ora ne fanno lo invio solamente due volte all'anno. Inoltre codeste indicazioni si possono molto agevolmente ricavare dagli atti di ufficio.

Così compilato lo stato del contenzioso sarà inviato a questo Ministero nel mese successivo al semestre.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Riassunto dei quadri del Contenzioso forestale riferibili al 2° semestre 1872.

Numero d'ordine	ISPEZIONI	ESTENSIONE BOSCHIVA in ettari	AGENTI FORESTALI – DELLO STATO – Ufficiali	Guardie	Comunali o di altri Corpi morali	dei Privati	TOTALE	CAUSE – Rimaste pendenti al cadere del 1° semestre 1872	Introdotte nel 2° semestre 1872	TOTALE delle cause di cui risponde l'Ispezione	ESAURITE per – Condanna	Assoluzione	Amnistia	TRANSATTE	PRESCRITTE	RESTANO pendenti al cadere del 2° semestre 1872	MULTE DERIVANTI – da condanne	da transazioni	QUARTO delle multe riscosse dagli agenti forestali
																	L. C.	L. C.	L. C.
1	Alessandria	104406	12	7	407	98	524	30	51	81	18	8	»	46	»	14	931 20	753 34	107 75
2	Aquila	93078	6	4	161	6	177	356	751	1107	242	27	»	28	»	809	24,072 87	419 82	94 25
3	Avellino	38602	6	3	120	46	175	542	279	821	177	40	89	15	»	550	32,402 14	447 02	100 58
4	Belluno	56507	4	5	50	11	70	554	108	662	45	82	84	»	»	451	1,522 »	»	87 50
5	Bergamo	94606	7	8	146	19	175	66	51	117	36	30	16	»	1	34	1,128 »	»	7 43
6	Brescia	141994	7	3	155	34	199	85	96	181	58	82	36	»	»	55	2,208 »	»	157 86
7	Cagliari	520459	10	37	28	8	83	594	366	960	101	79	120	99	12	549	9,373 »	4,868 53	306 08
8	Campobasso	88291	10	20	318	143	491	3151	1442	4593	860	204	735	13	8	2773	140,105 92	334 »	336 »
9	Caserta	70378	11	26	171	30	238	316	352	668	191	38	18	5	»	421	26,643 34	217 15	»
10	Catania	53963	9	5	60	23	97	50	48	98	4	11	3	4	»	76	352 69	356 »	164 05
11	Catanzaro	129640	9	33	216	26	284	729	423	1152	208	70	17	12	18	827	18,290 46	243 52	59 50
12	Chieti	31144	6	3	135	73	217	355	458	813	101	26	3	3	1	679	14,296 03	48 80	45 30
13	Como	130425	7	3	280	95	385	39	52	91	20	7	5	»	»	59	1,670 »	»	18 69
14	Cosenza	83841	8	34	35	11	138	262	277	559	80	44	»	11	»	424	10,157 87	200 23	46 73
15	Cuneo	138909	12	6	67	18	103	120	367	487	98	44	15	184	»	146	2,419 50	3,645 20	168 64
16	Foggia	250062	12	14	157	97	260	1014	406	1480	400	157	»	36	11	876	22,355 04	1,437 98	233 54
17	Genova	194733	15	6	29	83	133	90	164	254	20	9	»	42	»	188	288 35	1,435 50	834 83
18	Giavera	10005	5	37	9	5	50	1420	929	2349	344	4	»	»	7	1994	140 50	»	»
19	Macerata	105779	8	6	55	42	111	136	103	239	52	16	2	»	»	169	4,511 83	»	282 12
20	Messina	40351	6	5	60	33	109	42	43	85	9	10	»	2	»	64	140 80	23 »	9 25
21	Modena	57186	7	22	18	11	53	131	74	205	11	23	1	6	»	164	228 20	67 »	10 12
22	Motta di Livenza	41271	4	19	17	7	47	473	174	647	249	6	1	»	130	261	1,706 »	»	»
23	Novara	145392	11	3	472	42	528	37	107	144	14	8	1	50	»	71	317 40	1,248 92	391 58
24	Palermo	31199	12	27	26	17	82	47	14	61	1	19	»	2	»	39	1,116 79	100 »	»
25	Parma	159053	6	8	2	1	12	14	1	15	1	1	1	»	»	12	70 »	»	»
26	Paterno (Toscana)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
27	Perugia	226845	7	10	115	28	160	285	165	450	159	109	»	»	7	175	7,868 53	»	65 25
28	Pieve del Cadore	36344	3	4	40	2	49	183	81	264	61	5	»	»	54	144	3,698 70	»	238 81
29	Potenza	196891	12	25	228	179	444	404	623	1027	139	45	15	68	»	760	40,915 97	1,581 77	»
30	Ravenna	13133	2	14	6	»	22	421	349	770	»	»	»	»	»	770	»	»	»
31	Roma	312024	4	8	»	»	12	162	119	281	11	8	2	»	»	260	263 75	»	»
32	Salerno	71834	8	9	232	35	284	534	491	1025	323	77	149	65	»	411	17,945 25	1,225 68	218 61
33	Sassari	525063	9	30	»	»	39	437	115	552	39	50	3	86	16	408	4,962 »	1,197 12	52 25
34	Sondrio	59436	6	8	141	10	160	85	173	258	139	46	10	»	»	63	7,513 »	»	180 90
35	Teramo	52953	6	4	36	53	99	171	210	381	92	12	»	10	»	267	9,533 08	149 61	»
36	Torino	143862	17	6	72	9	104	189	247	436	108	58	65	93	2	105	8,513 07	2,060 70	229 24
37	Udine	112171	9	20	46	11	86	778	118	896	92	58	»	»	»	746	18,823 »	»	»
38	Verona	34214	3	4	9	»	16	58	56	114	19	10	3	»	»	82	1,242 »	»	50 »
39	Vicenza	68602	17	31	85	1	134	652	213	865	240	160	»	»	»	459	11,664 »	»	523 »
40	Vittorio	26456	4	17	17	3	41	73	42	115	21	6	2	»	3	83	197 »	»	161 99
	Totale ettari	4691202	317	519	4266	1315	6417	15105	10198	25303	4779	1645	1341	835	270	16483	444,581 28	22,760 89	4,082 35

gate. Solo io vorrei che mi fosse più familiare la vostra bella lingua. Già da lungo tempo bramo ardentemente di passare un intiero inverno sotto il magnifico cielo della vostra Italia, ma pur troppo non mi sarà possibile di effettuare tale mio desiderio.

« Abbiatemi quale con perfetta e affettuosa stima io sono

« Tutto vostro J. LIEBIG. »

« Al dott. E. L. — Firenze. »

E infatti, leggo nella *Spenersche Zeitung*, che negli ultimi giorni del viver suo, allorquando lo travagliava un febbrile vaniloquio, Liebig, nella egra sua fantasia si disponeva al suo viaggio d'Italia, e ne parlava appassionatamente. L'*ardente brama di passare un intiero inverno* sotto il magnifico nostro cielo fu il delirio che accompagnò l'estremo suo respiro.

═

Ferve più che mai tra i dotti, e soprattutto nel seno dell'Accademia delle scienze di Parigi, la disputa intorno alle macchie del sole; e ferve specialmente tra il nostro padre Secchi e il signor Faye, delle teorie dei quali abbiamo parlato altra fiata, e ripetutamente fatto cenno. Su questo argomento non è ancor detta l'ultima parola, ed io mi riserbo a tempo opportuno di comunicare ai lettori il sunto e il risultato delle discussioni che si terranno in proposito. Per ora lascierò il sole co' suoi raggi luminosi, calorifici e chimici, co' suoi cicloni e colle sue eruzioni, per dirvi invece di quest'astro una cosa che ha del paradossale: il sole, questa sorgente massima e inesausta di calore, è il padre delle ghiacciaje; ed è appunto il calore del sole, che genera le immense ghiacciaje delle Alpi. Questa è la singolarità che ci viene esposta e spiegata nel bel primo volume della *Biblioteca Scientifica Internazionale*, alla quale cooperano eminenti scienziati francesi, inglesi e tedeschi, ed ogni volume della quale verrà simultaneamente pubblicandosi a Parigi, Londra e Berlino.

Il primo volume di questa raccolta è un'opera di rinomato autore inglese, il signor Tyndall, che riesce a maraviglia nel mettere in evidenza le apparenti singolarità della natura. Ivi tratta appunto sulla origine delle ghiacciaje e sulle metamorfosi dell'acqua; e la sua esposizione è illustrata da disegni molto istruttivi, tra i quali merita special menzione una figura che ci mostra come le sorgenti scaturiscano al di sotto delle ghiacciaje, scavandosi condotti a guisa di *tunnels*, o gallerie e grotte sotterranee; e come sottili cristallucci aghiformi arrivino a generare immense masse glaciali.

Or bene, seguiamo il signor Tyndall nelle sue peregrinazioni verso le origini dei fiumi (egli lo fa con tanta disinvoltura che pare abbia risalito tutti i fiumi del mondo per visitarne con agio le sorgenti), le quali lo condussero alle ghiacciaje.

Vi sono fiumi i quali non provengono da fili d'acqua, da rivi scaturienti dai fianchi d'una collina. Il Rodano, per esempio, non ha, propriamente parlando, una sorgente. Rimontiamolo dalla sua foce sino a Lione, dove si ripiega a levante, passa per Chambéry e perviene al lago di Ginevra, di dove il fiume sgorga. Ma è forse il lago di Ginevra la sorgente del Rodano? Anzi, percorrendo il lago fino alla sua estremità, vediamo all'opposto che desso non è che un allargamento, una espansione del Rodano stesso; risalito l'altro ramo del quale, lo vediamo alimentato da correnti d'acqua meno importanti, i quali scaturiscono dalle montagne. Risaliamo ancora su su, e verremo a toccare una massa straordinaria di ghiaccio: è l'estremità di una ghiacciaja che ivi empie la valle del Rodano, e dal piè della quale il fiume esce.

Ma non è ancor questa la vera sorgente del Rodano. Queste prime acque del fiume provengono dallo struggimento del ghiaccio. Continuando a salire verso la cima della massa glaciale il ghiaccio scompare ed è surrogato dalla neve. Un viaggiatore alpino dal piè fermo potrà ascendere fino alla estremità di quel vasto piano di neve, superato il quale, si scende giù per l'altro fianco della montagna, che mette in un'altra ghiacciaja, dal basso della quale esce un fiume più piccolo del Rodano.

Ora, ecco il ragionamento del signor Tyndall: « La neve, adunque, alimenta la ghiacciaja. D'onde proviene questa neve? Non altrimenti dalla pioggia, la neve risulta dal condensamento del vapore delle nubi. Ma il vapore di quelle nubi deriva dalla distillazione dell'Oceano sotto l'equatore, distillazione operata dai raggi del sole. *Ergo* il sole è quello, che per la forza del suo calore, forma le ghiacciaje e i fiumi. »

═

Il progetto di legge, che ora è qualche tempo l'onorevole senatore del Regno comm. Torelli presentava al Senato sulla vendita obbligatoria di beni incolti appartenenti ai comuni, era accompagnato da una elaborata e dotta relazione, in cui la necessità dei provvedimenti proposti veniva anzi tutto dimostrata dal grave flagello delle piene, delle quali egli si fece a ricercare le cause, per quindi additare i mezzi di rimuovere quelle che dipendono dall'uomo. Tra queste cagioni quella che primeggia è il disboscamento dei monti e delle alture in generale. Così è! spesse fiate noi, che ci chiamiamo popoli civili, operiamo peggio dei selvaggi che abbattono l'albero per raccoglierne il frutto: noi, con una passione cieca e spietata diamo una caccia di sterminio ai volatili, e la natura si vendica moltiplicando gli insetti nocivi che ci corrodono e consumano le piante e i frutti; noi abbiamo denudati delle superbe loro chiome i monti, e la natura ci rimerita regalandoci le intemperie, le epidemie, le inondazioni.

Onde l'onorevole Torelli, tra i provvedimenti amministrativi diretti a riparare il male, mette in cima i rimboscamenti per opera dello Stato, delle provincie, dei comuni, e, se è possibile, anche dei privati.

Questo tema dei rimboscamenti dà un valore di attualità anche presso di noi ad un prezioso opuscoletto di meteorologia forestale, in cui, quantunque si abbia di mira il territorio e clima dell'Algeria, tuttavia è da prendersi in considerazione anche da noi, perchè degli insegnamenti ivi contenuti potremo far tesoro per quanto concerne parecchie regioni italiche, e principalmente la campagna di Roma, colla quale quella algerina ha non poca analogia. Quest'opuscolo di sole sette facciate tratta intorno alla « influenza degli alberi sulla pioggia, l'evaporazione e la temperatura » (*).

In questo breve scritto, presentato al Consiglio generale del dipartimento di Algeri, il signor Trottier rende conto degli esperimenti eseguiti dal signor Mathieu, sottodirettore della scuola forestale di Nancy, per dilucidare questo argomento.

Il signor Mathieu intraprese, correndo l'anno 1866, e continua tuttora a fare esperimenti diretti a meglio chiarire questa influenza che esercitano gli alberi sulla temperatura e le condizioni meteoriche di una contrada.

Col mezzo di esperienze comparate e ingegnosamente condotte con appositi pluviometri, termometri a *maxima* e *minima*, e altri stromenti detti *atmidometri*, diretti a indicare la quantità di acqua evaporata, il signor Mathieu potè da fatti accuratamente e ripetutamente osservati dedurre: 1° che le foreste attraggono una maggior abbondanza di pioggia; 2° che i terreni imboscati, non solo ricevono una maggiore quantità d'acqua, ma con maggiore energia la conservano e rendono inoltre più regolare lo stato igrometrico dell'aria, non meno che l'alimentazione, la distribuzione e il corso delle sorgenti; 3° che nei terreni imboscati meno rigidi sono i freddi, e meno intensi i calori; così che le foreste regolano la temperatura; cosa già avverata anche da Becquerel.

Le foreste adunque, mentre provvedono alla buona tenuta delle foreste, e accrescono la quantità delle acque pluviali, diminuiscono la evaporazione del suolo, l'acqua trattengono con forza, regolano e perciò risanano i climi. Quindi il signor Trottier conchiude che sotto ogni aspetto, la questione dei rimboscamenti è un affare capitale per l'Algeria (leggi Agro Romano); è l'opera che deve precedere il colonizzamento, e che risolverà molte questioni: l'om-

(*) *Influence des arbres sur la pluie, l'évaporation et la température.* — Alger, 1873.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso agli aspiranti ai posti d'ingegnere aggiunto pel servizio tecnico del Macinato.

Trovansi vacanti presso gli uffici provinciali del macinato alcuni posti d'ingegnere aggiunto di 3ª classe retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1,500 stabilito col R. decreto del 4 aprile 1873, oltre alle indennità di viaggio e di soggiorno stabiliti dai Regi decreti del 14 febbraio 1862 e 25 agosto 1863.

Per essere ammesso a tali posti ogni aspirante deve far pervenire al Ministero delle Finanze (Ufficio centrale del Macinato) la sua domanda in carta bollata da lire 1 20, corredata:

1° Dell'atto di nascita dal quale risulti che non ha oltrepassata l'età d'anni trenta.

2° Del diploma, in originale od in copia autentica, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici presso una delle scuole d'applicazione degl'ingegneri del Regno, e vi ha ottenuto il diploma di libero esercizio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di maggio prossimo venturo.

Roma, 27 marzo 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del *modulo di quietanza* sotto descritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Modulo di quietanza numero 2715 di centesimi 43 rilasciato da questa Amministrazione per rata semestrale scaduta il 1° gennaio 1872 sull'iscrizione numero 5449 dell'annualità di lire 1, accesa a favore dell'Amministrazione del Fondo pel Culto.

Firenze, 8 maggio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il Consiglio federale germanico sta deliberando sul progetto di legge relativo all'ordinamento militare, il quale progetto gli venne presentato dal governo imperiale. Già ne abbiamo altra fiata indicato sommariamente le disposizioni principali, e si crede che verrà approvato quale venne formolato dal ministro della guerra, maresciallo Roon.

Si annunzia da Berlino che il progetto di legge monetario verrà nuovamente presentato al Parlamento sotto una forma modificata. La questione del ritiro delle banconote e della carta monetata è quella che fece sospendere la discussione relativa a questa legge. Il governo avea proposto di non comprendere in questo provvedimento i valori fiduciari degli Stati, e di assegnare pel ritiro delle banconote un termine più lontano, per ragioni di opportunità.

I giornali di Vienna abbondano di riflessioni sulla crisi finanziaria manifestatasi nella Borsa di quella capitale. A questo fatto la politica è del tutto estranea, e la condizione finanziaria dello Stato non ne è punto colpita. I giornali si accordano nel dire che questa crisi lascierà senza dubbio parecchie rovine, ma che purgherà la Borsa e il mercato finanziario di Vienna da una folla di stabilimenti che speculavano sulla credulità pubblica. Come sempre avviene in questi disastri, le case stabili si trovano colpite dal danno generale, ma esse gareggiano di sforzi colla Banca Nazionale e col governo per far cessare la crisi e non lasciar inaridire la sorgente del credito.

La *Patrie* scrive che il governo francese sta occupandosi di redigere le basi del progetto di trattato commerciale tra la Francia e l'Austria. Secondo ciò che si diceva, il signor Ozenne si recherà nel prossimo giugno a Vienna onde aprire le trattative ufficiose. Le trattative ufficiali non verrebbero iniziate che dopo la chiusura dell'Esposizione universale. Si diceva inoltre che il trattato franco-belga ed il trattato franco-inglese non saranno ratificati e che a riguardo dei medesimi si farà come si è fatto per la convenzione del 1864 relativa agli zuccheri, cioè si aspetterà la scadenza di tutti i trattati conchiusi sotto l'impero per rinnovare definitivamente il regime doganale della Francia.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* parlando delle ultime elezioni politiche supplementari scrive: « Il voto dell'11 maggio, come quello del 27 aprile, non permette di dubitare dei progressi del radicalismo in tutta la Francia, meno che nei dipartimenti del Nord che non ebbero che fare nelle elezioni. Una decina di nuovi voti non rafforzerà grandemente l'estrema sinistra dal punto di vista esclusivamente parlamentare; ma gli dà una fiducia ed una forza morale che essa non aveva ancora avuta.

« Tuttavia i radicali giudicano prudente di trionfare il più modestamente possibile. « Questo nuovo successo della nostra causa, dice la *République Française*, ci troverà così calmi e riservati come il gran trionfo che abbiamo riportato or sono quindici giorni a Parigi ed in sei altri dipartimenti. È soprattutto nella buona fortuna che bisogna sapersi dominare.» Questo saggio aforismo è seguito da dichiarazioni simpatiche pel signor Thiers « la cui politica non devesi confondere cogli intrighi, cogli astii e colle recriminazioni dell'Assemblea. »

« L'organo del signor Gambetta cerca di rassicurare il presidente sul significato delle ultime elezioni: « Il signor Thiers rimane agli occhi della nazione il primo magistrato della repubblica; ecco perchè la sua popolarità, il suo credito ed il suo ascendente rimangono intatti. »

Il *Salut Public* scrive che, più esso considera il risultato delle elezioni del Rodano e più trova ragioni di considerarlo come molto maggiormente minaccioso di quello dell'elezione parigina del 27 aprile. Il nome del signor Ranc, uno degli eletti di Lione, per avviso del *Salut Public*, accenna espressamente alla Comune, al despotismo, al terrore.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale dello schema sulle Corporazioni religiose della città e provincia di Roma; alla quale però presero ancora parte il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore Restelli, e per fatti personali i deputati Mancini, Pisanelli, Zanardelli e Messedaglia.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA,

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 271 nel comune di Rosignano, provincia di Livorno, coll'aggio medio annuale di lire 1752 99 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 maggio 1873.

Il Direttore centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Assicurasi che Goulard e Giulio Simon abbiano dato le loro dimissioni, ma che Thiers ricusa di accettarle prima della riapertura dell'Assemblea.

Perpignano, 15.

Si ha da Barcellona in data di ieri:

Saballs con 800 uomini entrò ieri sera a Mataro, città posta a 20 chilometri da Barcellona. Gli abitanti, presi all'improvvista, opposero una debole resistenza. La città fu colpita da una contribuzione di 10,000 duros pagabili immediatamente. La banda sequestrò i fondi depositati alla Dogana. Da Barcellona è partita per Mataro una colonna composta di 2 compagnie del reggimento Cadice, 250 carabinieri e 300 volontari della repubblica.

Costantinopoli, 14.

La Commissione nominata per la questione del Canale di Suez ha terminato i suoi lavori. Essa approvò una proposta la quale dichiara che, in mancanza di querelanti contro la tassa del Canale, non vi ha alcun motivo per il Governo ottomano di dare una interpretazione all'articolo 17 del Firmano di concessione.

Il signor di Lesseps recasi in Egitto e quindi andrà in Francia per assistere all'Assemblea generale degli azionisti del Canale.

New-York, 14.

Oro 117 7/8.

Berlino, 15.

Camera dei deputati. — Il ministro del commercio dichiara di non poter esporre un programma definitivo sugli affari delle ferrovie, e che presenterà i relativi progetti di legge dopochè saranno pubblicati i risultati della Commissione d'inchiesta. Soggiunge che egli, benchè non abbia preso parte alla redazione del progetto delle ferrovie, ne assume però la piena responsabilità, vista la sua grande importanza.

Breslavia, 15.

I giornali pubblicano una dichiarazione del canonico Richtofen circa l'infallibilità del Papa. Egli confessa l'impossibilità di riconoscere il Concilio del Vaticano come libero ed ecumenico e di accettare le sue decisioni come una manifestazione dello Spirito Santo. Per conseguenza egli ritira la sua dichiarazione di sottomissione data sotto la pressione delle circostanze.

Vienna, 15.

Il *Tagblatt* annunzia che gl'imperatori di Germania e di Russia s'incontreranno a Vienna. Soggiunge che i ministri austriaci presso le Corti di Berlino e di Pietroburgo, conte Caroly e barone Langenau, furono chiamati a Vienna.

Torino, 15.

Oggi alle ore 5 1/2 il marchese Di Rorà, deputato, è morto improvvisamente.

Berlino, 15.

Dopo Borsa:
Mobiliare 170 1/2.
Lombarde 110 3/4.

Vienna, 15.

Dietro intervento del conte Andrassy, il principe Nikita permise agli emigrati montenegrini che vivono nell'Impero Austro Ungarico di ritornare liberamente nel Montenegro.

Berlino, 15.

Dopo una dichiarazione del ministro delle finanze, nella quale disse di assumersi egli pure la responsabilità del progetto relativo alle strade ferrate, la Camera approvò il progetto con 251 voti contro 57.

Il *Monitore* dell'Impero tedesco pubblica le 4 leggi ecclesiastiche che sono state sanzionate dall'Imperatore.

BORSA DI BERLINO — 15 maggio.

	14	15
Austriache	196 —	190 —
Lombarde	111 1/2	109 1/2
Mobiliare	176 —	166 1/2
Rendita italiana	60 3/4	60 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	— —	51 3/8

BORSA DI PARIGI — 15 maggio.

	14	15
Prestito francese 5 0/0	87 95	87 47
Rendita id. 3 0/0	54 85	54 60
Id. id. 5 0/0	86 65	86 35
Id. italiana 5 0/0	63 05	62 55
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 7/16	93 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	423 —	421 —
Banca di Francia	4125 —	4175 —
Ferrovie Romane	97 75	— —
Obbligazioni Romane	168 25	163 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	185 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 —	192 50
Cambio sull'Italia	13 1/2	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 50	480 —
Azioni id. id.	811 —	812 —
Londra, a vista	25 46	25 48
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	7 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 15 maggio.

	14	15
Mobiliare	292 —	290 —
Lombarde	185 —	183 —
Banca anglo-austriaca	236 —	230 —
Austriache	321 —	321 —
Banca Nazionale	— —	— —
Napoleoni d'oro	8 97	9 —
Cambio su Parigi	43 80	43 80
Cambio su Londra	111 75	111 25
Rendita austriaca	71 50	71 75
Id. id. in carta	67 50	67 —
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE, 16 maggio.

Rendita 5 0/0	72 95	fine mese
Napoleoni d'oro	23 31	contanti
Londra 3 mesi	29 11	»
Francia, a vista	116 —	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	912 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2437 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	484 —	»
Obbligazioni id.	224 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1723 —	fine mese
Credito Mobiliare	1140 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

BORSA DI LONDRA — 14 maggio.

	13	14
Consolidato inglese	93 1/2	93 3/8
Rendita italiana	62 3/8	62 1/4
Turco	53 7/8	53 1/2
Spagnuolo	20 1/4	20 3/8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 maggio 1873 (ore 16 48).

Bel tempo in tutta l'Italia. Barometro salito dappertutto da 2 a 7 mm. specialmente nell'Italia meridionale dove soffiano venti forti di nord-est che agitano il mare. Venti deboli fra nord-est e sud-est con mare più o meno tranquillo nelle altre parti. Temperatura diminuita di due gradi. Nel giorno decorso venti forti e mare agitato in vari luoghi del basso Adriatico e delle Sicilie. Dalle 12 meridiane a notte tramontano fortissimo, mare grosso e cielo ripetutamente piovoso a Brindisi. È probabile che continui il dominio della bella stagione.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	762 6	762 7	763 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 8	20 6	20 8	15 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	60	45	50	76	Massimo = 21,3 C. = 17,0 R.
Umidità assoluta	6 35	8 11	9 47	9 83	Minimo = 8 2 C. = 6,5 R.
Anemoscopio	N. 3	S. 1	SO. 8	Calma	
Stato del cielo	9. vapori all'orizz. ma bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	72 75	72 72 1/2	72 92	72 87	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 90
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	72 50	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —		— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —		— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	516 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 25	74 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	2308	2305	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	562 50	562 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	380
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	114
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	182 —	180 —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	545 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —		— —	— —	— —	470
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	205 25	205 —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 20	115 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 14	29 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 34	23 32	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 72 1/2, 75, 77 1/2, 80 cont.; 72 95, 92 1/2, 90, 87 1/2 fine.
Francia 114 80.
Banca Romana 2307 fine.
Soc. Rom. delle Miniere di ferro 180 cont.
Compagnia Fond. Italiana 205 25, 205 fine.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

---

bra, il risanamento dei luoghi, la produzione più sicura dei ricolti; imperocchè dalle correnti atmosferiche, opportunamente trattenute o rallentate, è conservata l'umidità al suolo; finalmente la produzione del legname, così indispensabile a tutte le necessità della vita agricola, e la cui produzione, massimamente in questi tempi, importa moltissimo che sia fatta prontamente e a buon mercato.

=

Questo argomento delle acque tocca davvicino l'igiene pubblica, imperocchè piene e straripamenti, acque corrotte ed epidemie, sono tre termini che si toccano e s'incalzano. La contaminazione delle acque impregnate di sostanze organiche in putrefazione, in seguito delle piene della Senna, è appunto il tema che ha testè provocato nell'Accademia delle scienze di Parigi studi e discussioni sull'acqua potabile, sugli effetti disastrosi e sul modo d'agire della septicemia, ossia delle materie organiche le quali nell'acqua si decompongono e imputridiscono.

Nella septicemia questo fatto si osserva singolarissimo, che, mentre un tossico qualunque, per quanto formidabile sia la sua potenza, perde alfine le sue proprietà dilungandosi in una grande quantità d'acqua, il *virus* putrido si trasmette con tutta la sua forza venefica anche diluito in una quantità infinitesimale di liquido. Sono celebri le recenti esperienze fatte dal signor Davaine a questo proposito.

Tolta sulla punta di una lancetta una goccia di sangue in cui cominci la fermentazione putrida, il signor Davaine la inoculò ad un coniglio mediante una puntura praticata dietro all'orecchio. Nel giorno successivo, talvolta anche prima, l'animale prova dei brividi, la sua temperatura cresce di qualche grado, gli si arruffa il pelo, e dopo una certa serie di sintomi gravissimi, soccombe. Una goccia di sangue di questo coniglio, iniettata parimenti nei tessuti di un altro coniglio, determina in questo secondo animale uguali sintomi, che anzi riescono più rapidamente mortali.

Questa operazione, ripetuta venticinque volte su venticinque conigli, li uccide inesorabilmente tutti, e la morte si fa sempre più pronta; così che pare che il veleno trapiantandosi, venga acquistando qualità sempre più maligne.

Ma vi ha di più; ecco fatti che a prima vista l'immaginazione stessa collocherebbe tra i più maravigliosi.

Una goccia del sangue della vittima n. 25, viene dilungata in dieci o anche centomila volte il suo peso d'acqua distillata. Or bene, *una goccia di questo diluto* alla decima o centesima attenuazione, inoculata nei tessuti di un coniglio sano, lo uccide; poscia *una goccia* del sangue di questa nuova vittima (puro o dilungato) riesce parimente mortale, come l'atomo del sangue delle vittime della prima serie. Riducendola successivamente alla milionesima, bilionesima, trilionesima, quadrilionesima, infinitesima (relativamente ai nostri sensi) attenuazione, questa goccia di sangue attossicato conserva la facoltà di uccidere.

Or bene: sapete voi che cosa vuol dire una gocciolina d'un centigrammo diluita alla quattrilionesima attenuazione? Vuol dire una goccia dilungata in un lago della lunghezza di un chilometro, della larghezza di un chilometro e della profondità di dieci metri. Con una gocciolina tolta da quel lago il signor Davaine ha inoculato il veleno e la morte nel sangue di animali. Maravigliatevi ora, che quell'acqua, bevuta dagli abitanti, si renda fomite di epidemie! Come ciò avviene? Di questo fatto, che al primo sguardo ha sembianza di paradosso, semplice e ovvia è la spiegazione, dacchè una molecola di *virus* o di fermento pullula, si accresce e moltiplica in vaste proporzioni. Egli è che la sostanza organica, sciolta o sospesa nell'acqua, genera intorno a sè un'atmosfera particolare, crea un mondo di esseri viventi infinitesimi, di vegetali microscopici, di animaletti infusori (vibrioni), che, come si esprime il sig. Enrico di Parville, vivono, crescono e si muovono con una rapidità vertiginosa. Venga un'acqua in contatto con qualche avanzo o *detritus* capace di nutrire questi vibrioni malefici, e quest'acqua diverrà immediatamente molto più perniciosa di qualunque veleno; imperocchè, come poc'anzi ho detto, ogni altro veleno, per potente che sia, perde alfine la sua forza col diluirsi in una grande quantità di acqua, mentre il vibrione, non meno del fermento in cui si genera, si moltiplica, cresce, invade e contamina il liquido in tutte le sue parti, in tutte le sue goccie, comunicandogli una funesta infinitesimalità di maleficio. Onde, l'uso di un'acqua impura produce generalmente sintomi fatali e malattie endemiche, delle quali l'acqua è appunto l'ordinario veicolo.

Su questi fatti avremo a ritornare, poichè ancora aperta è a Parigi in seno dell'Accademia di medicina la discussione sulla septicemia e sull'azione dei vibrioni nei morbi d'infezione.

DECRETO. 2333

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione IV promiscua in Milano,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi di rendita 5 per 0[0]:

N. 5970, in data di Milano 17 maggio 1862, della rendita di lire 205 e

N. 5971, in data di Milano 17 maggio 1862, della rendita di lire 1035, intestati Vidiserti Giuseppina nata Franchetti fu Giuseppe di Milano.

N. 30907, in data di Milano 29 agosto 1863, della rendita di lire 240, intestata Franchetti Dª Giuseppina fu Giuseppe vedova Vidiserti di Milano.

N. 37990, in data di Milano 14 marzo 1865, della rendita di lire 245, intestato Franchetti di Ponte Dª Giuseppina fu Giuseppe vedova Vidiserti di Milano;

Ed a rilasciare le cartelle al portatore tramutate ai signori Carolina Bertoglio maritata De Herra, Gaetano Bertoglio, e Giuseppina Bertoglio maritata contessa Martinengo Villagana, tutti di Milano, quali successi a titolo ereditario alla titolare Giuseppina Franchetti di Ponte Vidiserti.

Milano, 22 aprile 1873. — Miglio.

E. Sartorio.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli, 3ª sezione, con deliberazione del 18 novembre 1872, rettificata con altra del 28 marzo ultimo, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita iscritta ed intestata al defunto Raimondo Berardelli fu Carmine di lire 2205 al 5 per 0[0], emergente da tre certificati, il primo di lire sessantacinque sotto il n. 21308, il secondo di lire mille dugento settantacinque sotto il n. 21309, e il terzo di lire ottocento sessantacinque sotto il numero 21310, a favore de' suoi figli ed eredi Mario, Michele e Laura Berardelli, attribuendosi la quota di costei di annue lire 515 al di lei creditore Giovanni Rocco fu Salvatore, e dandosi ai legatari Gennaro e Luisa Berardelli di Michele annue lire cento per ciascuno, ed a Marianna Morgera di Domenico annue lire cinquantacinque con le condizioni che si leggono nelle suddette deliberazioni.

Napoli, 7 maggio 1873.

2396 Francesco Abella proc.

2450 NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale Monferrato con decreto 1º maggio 1873 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione della rendita di lire novanta consolidato cinque per cento creazione 10, 28 luglio 1861 portante il num. 134236 e la data 28 maggio 1869, intestata al fu S. Martino Musso fu Stefano domiciliato a Casale, in capo alli suoi figli e coeredi testamentarii Giuseppe, Stefano, Felice e Margarita fratelli e sorella Musso fu Sebastiano residenti in detta città di Casale per una quarta parte ciascuno.

Ciò si rende noto per gli effetti contemplati negli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Casale, 9 maggio 1873.

Avv. Maracorda proc.

2475 RINUNCIA D'EREDITÀ.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che il signor Eugenio Garibaldi il giorno nove di questo mese ha emesso avanti la R. Pretura del 3º mandamento formale rinunzia alla eredità del proprio genitore Alessandro Garibaldi morto qui in Roma il 13 aprile p. p. nella precaria sua residenza posta in Piazza di Ponte Sant'Angelo, n. 15.

2477 RINUNCIA D'EREDITÀ

Si deduce a pubblica notizia che dal sottoscritto in virtù di mandato di procura degli 8 andante Atti Alessandrini notaro in Fabbrica, circondario di Viterbo, oggi nella cancelleria della prima pretura di Roma si è emesso per parte del suo mandante signor Salvatore Baldassi formale dichiarazione di rinuncia alla eredità del fu D. Carmine Baldassi morto in Roma in via Campo Marzo num. 46 li 24 febbraro ultimo.

Roma, 13 maggio 1873.

Marco Rosati proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia con decreto 21 aprile 1873, repert. al n. 2098, e registrato mediante marca da lire 1 debitamente annullata, ha dichiarato di autorizzare l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a Teresa Mandini fu Pompeo di Brescia, quale unica erede per legittima successione dell'ora defunto di lei fratello Giuseppe Mandini fu Pompeo, il deposito già fatto dallo stesso Giuseppe Mandini colla polizza 10 luglio 1866, n. 2253, a cauzione del proprio impiego di cassiere del Monte Nuovo di Brescia; autorizzata quindi detta Cassa depositi e prestiti alla restituzione alla ricorrente medesima delle due cartelle al portatore, consolidato 5 per 100 (cinque per cento), coi numeri 1069928, 778026, rappresentanti il capitale di lire 14,000, della complessiva rendita di lire 700, titoli che vengono più precisamente descritti nella succitata polizza n. 2253.

N. 5508, Brescia, li 27 (ventisette) aprile 1873 (mille ottocento settantatrè).

Copia conforme per estratto all'originale decreto esibitomi dalla signora Teresa Mandini alla quale l'ho restituita.

Per fede mi sottoscrivo, premesso il mio segno notarile. — Dottor Luigi Peragini fu Pietro, notaio residente in Brescia.

Visto per la legalizzazione della sovra apposta firma del signor notaio dott. Luigi Peragini fu Pietro, residente in Brescia.

Brescia, addì 26 aprile 1873.

Il presidente: Ballarini.

2186 D. Gallerani cancelliere.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 2 agosto 1872 il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione ha disposto così:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano d'intestare al signor Raffaele Cernicchiara Sersale convertendoli poscia in rendita al latore i seguenti due certificati, cioè:

a) Uno del 9 settembre 1863 nº 29849 e nº di posizione 8372 di annue lire 60 a favore di Milo Sersale Raffaele di Nicola domiciliato in Napoli;

b) E l'altro del 2 dicembre 1863 numero 85138 e numero di posizione 23207 di annue lire 120 a favore di Milo Sersale Francesco di Nicola domiciliato in Napoli.

Donato Scialpi proc.

Tale è la firma di Donato Scialpi procuratore.

In fede ecc.

1825 Notar Leopoldo Gallo.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese

Decreta:

Sono riconosciuti i signori avvocato Giacomo e ragioniere Biagio fratelli Martinoja quali eredi e successori del defunto loro padre Giuseppe Martinoja.

Varese, il 13 dicembre 1872.

Il cav. presidente Apostolo.

2173 Falcetti canc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1828

Visto, il tribunale sentite nuovamente in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza la ricorrente Maria Patrone vedova Ricci a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti nella sua qualità di amministratrice legale dei beni spettanti ai di lei figli minori Carlotta, Emanuele, Cesare ed Adele, e nell'interesse degli stessi col concorso del Giovanni Battista Ricci, altro fra i di lei figli, maggiore di età, non che dell'altra figlia Giovanna moglie di Emanuele Morteo capitano marittimo, la cartella del Debito Pubblico dello Stato 1861 al portatore della rendita di lire 200 avente il numero 274993 stata depositata dal fu Giacomo Ricci a titolo di cauzione verso il Ministero della Guerra, onde ottenere passaporto all'estero a favore del proprio figlio Emanuele soggetto alla leva militare del 1852.

Autorizza pure la ricorrente medesima a fare la consegna di detta cartella di rendita al portatore ai nominati Luigi Bertamino e Pietro Castagnola ai quali quel titolo apparteneva ed appartiene, e da essi graziosamente imprestato al fu Giacomo Ricci all'effetto di cui sopra.

Autorizza infine, ove d'uopo, detta ricorrente sempre a detto nome a prestare la propria adesione ed anche ratificare la vendita fatta da Michele Edoardo Morteo a favore di Luigi Penco e fratelli Croce per atto Bertora del 17 settembre 1872 del bastimento denominato già *Gio. Batt. Ricci* ora *M. Carlotta*, bandiera italiana, del quale il Morteo era proprietario per acquisto fattone con atto 20 aprile 1871 rogato Bosello dal Giacomo Ricci.

Genova, 11 decembre 1872.

Carlo Orsso presidente.

Tiscornia vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, sezione civile, deliberando in camera di consiglio a' sette aprile 1873, dispone che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli ufficiali cui spetta, che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire cinquecento cinquanta a favore della signora La Rocca Carolina fu Giuseppe, giusta il certificato di N. 47400, fosse intestata e trasferita in quanto a lire cinquecentodieci a favore del signor La Rocca Gaetano fu Michele, ed in quanto a lire quaranta a favore del signor De Michele Angelo fu Federico, rilasciando in favore degli stessi il corrispondente certificato.

Dispone altresì che dal Ministero delle finanze del Regno d'Italia, Direzione del Tesoro di Palermo, le quattro rendite intestate a nome della signora Carolina La Rocca fu Giuseppe, un tempo dovute dal comune di Palermo ed oggi dal Tesoro dello Stato, e risultanti dai titoli provvisori, uno di lire quindici e centesimi settantadue del N. 2620, altro di lire ventitrè e centesimi due del N. 2624, altro di lire quindici e centesimi 58 di numero 2648, ed altro di lire centoquaranta e centesimi quindici di N. 2533, fossero intestati a favore del signor De Michele Angelo fu Federico.

Palermo, li 15 aprile 1873.

Il Procuratore Legale

1840 Vincenzo Lo Vecchio.

SUNTO DI DECRETO. 2479

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Como, con suo decreto 15 marzo 1873 debitamente registrato, e sull'istanza del signor Giacomo Somalvico fu Giacomo di Ospedaletto, frazione di Ossuccio, mandamento di Menaggio, circondario e provincia di Como, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore esercente avanti il R. tribunale civile e correzionale in Como, ha, in relazione al disposto degli articoli 102, 105, 106 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870 numero 5913, determinato doversi dall'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti o da chi per essa, restituire all'istante Giacomo Somalvico quale erede universale del proprio fratello fu Giuseppe Somalvico *quondam* Giacomo di Ossuccio la cartella al portatore numero 36967 del Debito Pubblico Italiano (vecchia) della rendita di lire 50 stata depositata dal fu Giuseppe Somalvico a cauzione di delibera giudiziale, e doversi parimenti pagare al Giacomo Somalvico nella sua qualità di cui sopra il mandato 10 maggio 1871 nº 11826 della R. Cassa depositi e prestiti dell'ammontare di lire 65 40 spedito a favore del fu Giuseppe Somalvico *quondam* Giacomo sulla R. Tesoreria Provinciale in Como.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. 111 del citato regolamento.

Como, 11 maggio 1873.

Per estratto conforme:

Avv. Guido Venini.

DECRETO. 1832

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento con sentenza emessa in camera di consiglio del 2 settembre 1872 ordina che la cartella di deposito di lire 600 sotto il numero 28840, presso la Cassa dei depositi e prestiti della Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al defunto soldato Biagio Parrillo sia trasferita in testa a Giovanna Papa, Domenica Meccariello e Lucia Parrillo.

Benevento, 15 aprile 1873.

Enrico Pepere.

Si certifica vera da me infrascritto notaro la firma del signor Enrico Pepere di Michelangelo, ed in fede ecc.

Notar Vincenzo Comparanonzo fu Leonardo residente in Benevento.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ritenuta giustificata nel signor Battista Vitali la qualità di erede generale del fu Gaetano Marocco, giusta il testamento 5 aprile 1866, depositato il 1º dicembre 1869 in atti Bianchi notaio della provincia di Milano, ed a risultanza dell'atto di notorietà 5 dicembre 1869 eretto nella pretura mandamento II in Milano,

Dichiara

Di abilitare esso signor Battista Vitali del vivente Bartolomeo a ritirare dalla Cassa erariale il deposito risultante dalla polizza rilasciata dalla cessata Direzione del Debito Pubblico in Milano il 26 dicembre 1867, n. 2947, ed eseguito dal fu Gaetano Marocco a garanzia della delibera dello stabile Bradalesco con Malpensata.

Milano, dal tribunale civile e correzionale, 26 settembre 1872.

Secco Suardo vicepr.

2171 Clerici vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in data del 3 marzo 1873 ha reso il seguente decreto:

« Il tribunale sul rapporto del giudice delegato deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di annue lire quaranta intestata a Giacomo Monaco, risultante dal certificato numero 68568, sia intestata per lire quattordici e centesimi 17 a Pietro Monaco, per altre lire 14 e cent. 17 a Biagio Monaco, e per lire undici e cent. 66 ad Antonia Monaco, e la rendita di annue lire due e cent. 50 intestata allo stesso Giacomo Monaco, emergente dal borderò n. 23412 di assegno provvisorio nominativo, sia intestata alla ripetuta Antonia Monaco. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Eduardo Brandi. »

Santa Maria Capua Vetere.

Li 7 aprile 1873.

1843 Andrea Benincasa avvocato.

PROVINCIA DI FIRENZE

COMUNITÀ DI REGGELLO

Inerendo alla deliberazione di questo Consiglio comunale delli 3 maggio 1873, di num. 440, colla quale venne accettata la renunzia, a causa di sua malattia, del medico chirurgo signor dott. Gio. Batt. Rigaccini,

Il sottoscritto fa noto:

Che pel lasso di un mese a partirsi dalla data del presente avviso è aperto il concorso pel conferimento della condotta medico-chirurgica del Borgo di Cancelli.

Lo stipendio è stabilito in annue lire duemila (2000).

Gli oneri inerenti alla annunciata condotta che trovansi pure ostensibili nella segreteria municipale sono i seguenti:

Nº 1. Prestare tutta cura gratuita tanto in medicina quanto in bassa ed alta chirurgia a tutti i communisti della condotta, ai gettatelli ed ai militari distaccati e di passaggio.

2º Inoculare gratuitamente il vajolo vaccino.

3º Prestarsi senza retribuzione alcuna, dietro richiesta dell'Autorità municipale, alla visita delle carni macellate e dei commestibili ed a tutto ciò che riguarda l'igiene pubblica.

4º Prestarsi ai consulti nella condotta ed alla richiesta dei titolari curanti in comunità di Reggello, senza poter pretendere onorario alcuno.

5º Supplirsi scambievolmente senza poter domandare alcuna indennità nei casi di malattia, di assenza e di vacanza di ciascuna delle cinque condotte, permessa dall'Autorità competente con i titolari delle altre quattro condotte del comune.

6º Mantenere a proprie spese e constantemente la cavalcatura.

7º Non potersi assentare dalla residenza della condotta senza permesso regolare del sindaco o a seconda dei casi della Giunta municipale.

8º Accordarsi reciprocamente, in caso di renunzia o di licenziamento (il titolare della condotta da conferirsi ed il comune) il tempo di mesi due, prima dell'abbandono o nuovo rimpiazzo della medesima, onde ognuna delle parti possa provvedersi.

Gli attendenti dovranno entro il divisato periodo di tempo trasmettere franche di posta al detto ufficio ed in forma legale l'istanza colle loro carte e titoli fra cui più specialmente la fede di nascita, la fedina politico-criminale e il diploma di laurea colle patenti di matricola nelle predette due facoltà.

Dalla residenza municipale, Reggello, li . . .

Il Sindaco F. GONNELLI. — *Il Segretario Capo* Dott. Vincenzo Samminiatelli.

2138

SOCIETÀ GENERALE NAPOLETANA DI CREDITO E COSTRUZIONI

Il Consiglio d'amministrazione della Società Generale Napoletana di Credito e Costruzioni ha l'onore di partecipare agli azionisti di questa Società che ha chiamato pel 1º giugno prossimo un versamento di lire 25 per ogni azione esistente della Società; versamento che sarà considerato essere di lire 50 per azione quando verrà dal Governo autorizzata la divisione in due serie del capitale sociale votata dall'Assemblea generale degli azionisti del 23 marzo ultimo.

Dalla detta somma di		L. 25 »
Saranno dedotte:		
Per interessi e dividendo fino a tutto decembre 1872 . . .	L. 4 »	
Per interessi da maturarsi il 1º luglio 1873	» 1 25	» 5 25
Rimangono . .		L. 19 75

Le quali dovranno essere versate per il 6 giugno 1873 alla sede della Società in Napoli, Palazzo Fondi, Piazza Fontana Medina.

Napoli, li 5 maggio 1873. 2276*bis*

MUNICIPIO DI GRUMO APPULA

Avviso per secondo incanto.

Essendo riuscito deserto il primo incanto per la vendita degli alberi del bosco comunale, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 27 stante mese, in quest'ufficio, si addiverrà al 2º esperimento a base delle condizioni racchiuse nel primitivo avviso d'asta.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia per risultare il numero delle offerte.

I fatali per migliorare il prezzo del deliberamento scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 11 prossimo giugno.

Grumo Appula, 12 maggio 1873.

Il Sindaco G. M. LUPIS. — *Il Segretario* Vᵒ PATRONO. 2512

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato Vincenzo Monici presidente e dei giudici Gaetano Belloni e Dallamano Carlo, coll'assistenza del cancelliere infrascritto;

In esito al ricorso di Zaccarelli Luigia vedova di Antonio Bianchini e di Bianchini Giuseppe, Domenico, Virginia, Pellegrino e Nicola fu Antonio, rappresentati dal loro procuratore ufficioso avvocato Attilio Gelmetti, diretto ad ottenere dichiarazione di assenza di Bianchini Eugenio fu Antonio, di cui si ignora la sua dimora sino dal 1862;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato Belloni;

Attesochè importa avere precise informazioni sul conto di Bianchini Eugenio pel quale si chiede dichiarazione di assenza, essendo necessario sapersi la sua età, la sua professione, le circostanze sotto le quali si allontanava dalla ordinaria sua dimora, se fosse è meno coniugato, quale fosse lo stato suo fisico, i di lui mezzi di sussistenza, e la sostanza eventualmente abbandonata, e dove eventualmente si possa trovare;

Attesochè tutto ciò potrà rilevarsi dall'ascolto dei ricorrenti e da notizie che potranno venire raccolte presso il locale ufficio di pubblica sicurezza;

Visti gli articoli 22, 23 e successivi Codice civile;

Per questi motivi,

Delibera:

Manda il suddetto ricorso al signor pretore del 1º mandamento affinchè esaurisca quanto sopra.

Mantova, 18 marzo 1873.

Per il tribunale

Il presidente: Monici.

1666 Franchi.

ESTRATTO DI SENTENZA

di dichiarazione di assenza.

(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Lecco con sua sentenza 15 marzo 1873 dichiarò accertata e stabilita la assenza di Carlo Locatelli del furono Giuseppe e Teresa Cernese, già di Osnago, e ciò sopra ricorso di Stefano, Pietro, Abramo, Casimiro, Regina, Maria ed Ester Corneo fu Pietro Antonio.

Merate, li 7 aprile 1873.

1670 Avv. Quadrio Gius. proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novara con suo decreto in data 21 marzo 1873, nell'ammettere la domanda delli signori Antelmina Vittorina Raiband vedova Vernier e di lei figli cav. capitano Clodomiro ed Ermione fratello e sorella Vernier, residenti la prima e l'ultima in Torino ed il secondo in Verona, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del loro rispettivo figlio e fratello Emilio Vernier, già domiciliato in Novara, mandò prima ed avanti ogni cosa assumersi informazioni sulla verità delle cose esposte nel ricorso da essi inoltrato, a mente dell'art. 23 del vigente Codice civile, delegando a tal uopo il signor pretore di detta città e mandamento di Novara.

Novara, li 25 marzo 1873.

1681 Luigi Leigi proc. capo.

Direzione Gen. del Debito Pubblico

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile di Alessandria con decreto del 7 aprile 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo al sacerdote don Carlo Epaminonda Frascara dal fu Giacinto il certificato n. 87947 del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 100, dell'annua rendita di lire mille, rilasciato dalla Direzione di Torino il dì 11 agosto 1864 a favore dell'ora fu Giacinto Frascara fu Giovanni Battista, di Alessandria.

Questa pubblicazione è richiesta per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico.

Alessandria, 10 aprile 1873.

1839 Grillo sost. Pasquarelli.

DECRETO. 2252

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Montepulciano, riunito in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato, dell'annua rendita di lire 26 87 ¹/₂, portante il num. 12912, al Gran Libro del Debito Pubblico Pontificio, consolidato cinque per cento, dal conto del fu Flaminio Guazzi, in favore e in testa di Anacleto e Francesco Guazzi di lui figli ed eredi legittimi, in due distinte cartelle di lire 13 43 ³/₄ ciascheduna.

Così deliberato, questo di 17 april 1873.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio;

Vista la dimanda e le conclusioni del procuratore del Re favorevoli alla medesima,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento della succennata rendita di lire 340: risultante da certificati uno di numero 24652 d'ordine, e l'altro, di numero 14352 d'ordine per annue lire 110 nel seguente modo, cioè:

All'Amministrazione del fondo per il culto nella rappresentanza dell'ex-monastero di Santa Maria sotto titolo di Santa Teresa di Scicli in affrancazione del corrispondente canone di lire 275;

Ed al signor Giuseppe Denaro Papa fu Raffaele domiciliato in Modica le dette lire 65.

Deliberato in camera di consiglio li 8 marzo 1872 dai signori avvocati Ludovico Falci presidente, Giovanni Antonio Serra giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario.

Il presidente Falci — Il vicecancelliere S. Germano.

È copia conforme all'originale.

1820 Carmelo Carbonaro not. in Modica.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ritenuta giustificata nei signori Giuseppina maritata di Herz e Cesare sorella e fratello Piatti del fu Francesco la qualità di eredi della loro madre Teresa Graziani vedova Piatti a risultanza del testamento 22 settembre 1872 in atti D. Enrico Marocco notaio in Milano, e dell'atto di notorietà assunto nella pretura mandamento II in Milano il 22 gennaio 1873,

Dichiara

Essere unici eredi della fu Teresa Graziani *quondam* Giuseppe vedova Piatti i figli Giuseppina maritata di Herz, cittadina austriaca, e Cesare Piatti, ed autorizzati i medesimi a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti sulla polizza numero 23662, in data Firenze 8 novembre 1872, la somma di lire 1180 51, spettando la restante somma di lire 345 34 ad Eugenia Piatti figlia naturale del fu Guglielmo Piatti, tutelata dalla madre Annunciata Colombo.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, 23 marzo 1873.

Secco Suardo vicepr.

2172 Mussia vicecanc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza sedici aprile 1873, registrata con marca di lire una, centesimi venti, apposta ed annullata, il tribunale civile di Susa sulla instanza di Deymé Gioanni di Gioanni Luigi residente in Exilles, ed in contradditorio di Deymé Maria Marcellina moglie di Auguste Deyme, mandò prima d'ogni cosa assumersi informazioni sulla verità della pretesa presunta assenza del Gioanni Luigi Deyme fu Giuseppe già domiciliato e residente in Exilles, e specialmente dei fatti e circostanze relative indicate nell'atto di citazione, delegando per ricevere tali informazioni il pretore di Susa.

Susa, 1º maggio 1873.

2347 M. Buffa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sanluri, nel circondario di Cagliari, nella provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno trenta del mese di maggio, anno 1873, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 21 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi . { Nazionali	Quint. 83 40	pel compl. imp. di	L. 63198 79
Esteri	id. »	id.	» »
In complesso	Quint. 83 40	id.	di L. 63198 79

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative viene accordata una provvigione a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Questa provvigione, calcolata in ragione di L. 1800 per ogni cento lire, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1137 58.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 516 74, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 620 84, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 603 60, ammonterebbe in totale a lire 1224 44.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di tabacchi di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 5 28 pel valore di L. 4000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cagliari e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative.

3º Essere garentite mediante deposito di lire 400 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3º del capitolato d'onere.

Sarà ammessa, entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative, e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 10 maggio 1873.

Per detta Intendenza

Il Segretario: V. PISTIS.

OFFERTA.

Io sottoscritto m'obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in base all'avviso di concorso (data e numero) pubblicato dall'Intendenza provinciale delle finanze in Cagliari sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. (*Condizione e domicilio dell'offerente*).

Al di fuori:

Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sanluri.

2516

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del venturo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente:

Lavori da eseguirsi nella caserma Serristori in Roma, consistenti in scavo terra, costruzione di muri, di armature, di tavolati, di imposte, di coloriture, ecc. ecc., per l'ammontare di L. 17,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 90 a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 ant. del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta della Direzione suddetta, costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 1700 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quitanze rilasciate dalle tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 14 maggio 1873.

Per la Direzione

Il Segretario: BAGLIONI.

2513

LANIFICIO ROSSI

MILANO, via al Mercato, n. 9.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la chiamata del terzo decimo sulle azioni, ed invita i signori azionisti ad effettuarne il versamento, in lire 25 per azione, alla sede della Società (Milano, via al Mercato, n. 9) dal 1º al 5 giugno p. v.

Milano, 10 maggio 1873.

2522 L'AMMINISTRAZIONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani con decretazione del 29 marzo 1873 sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero facendo dritto alla rimostranza avanzata dalla signora Maria Mutojanni fu Nicola, quale erede in concorso della sorella Galliope del padre comm. signor Nicola Mutojanni, ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia procedato avesse alla intestazione in favore della detta signora Maria Mutojanni della rendita iscritta sul detto Debito Pubblico di annue lire 750, cinque per cento, creazione della legge 10 luglio 1861, intestata al detto signor Nicola Mutojanni, rappresentata da tre certificati, il primo di L. 320 della data 1º settembre 1866, N. 126294, il secondo di L. 45 della data 24 novembre 1866, num. 130253, ed il terzo di L. 385 della data 24 novembre 1866, N. 130254.

La presente pubblicazione si esegue a mente del disposto nel regolamento 8 ottobre 1870, onde chiunque possa aver dritto potrà esperimentarlo nel termine di legge.

Trani, 25 aprile 1873.

2510 Vincenzo Dionisio proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si è costituita in Volterra la Società anonima per la vendita dei generi di consumo alle migliori condizioni pel popolo, approvata con Reale decreto in data nove marzo 1873.

Il capitale sociale è di lire diecimila di cui venne sottoscritto per lire ottomila quattrocentottanta e furono effettivamente pagate a tutto questo giorno lire cinquemila duecento.

L'enunciato capitale è diviso in cinquecento azioni nominative del valore ciascuna di lire venti e distribuite in cinque serie di cento azioni da emettersi progressivamente.

La Società ha principio dal giorno ventuno luglio 1872 ed avrà fine col giorno ventuno luglio 1892.

L'amministrazione ne è affidata ad un Consiglio composto di un presidente e di otto consiglieri.

L'incarico della firma è dato al presidente della Società.

A conferma di che si sottoscrive per gli amministratori.

Volterra, giorno primo maggio 1873.

Il R. notaio

Cangini Leopoldo residente

2519 in Volterra.

NOTIFICAZIONE.

Avanti il Regio tribunale di commercio di Civitavecchia;

Ad istanza del signor Giovanni Mazzaroni spedizioniere commissionario domiciliato in Civitavecchia, rappresentato dal procuratore signor Angelo dottor Erasmo,

Contro

I signori N. Paquet e Compagni commissionari e spedizionieri domiciliati in Marsiglia (Francia);

Ritenuto che i signori N. Paquet e Compagni ebbero ordine e commissione dai signori Naillant, Ferte, e Laour di spedire da Marsiglia a Civitavecchia una cassa, contenente ferrarecce della marca F. L. n. 6152, del peso di chil. 525;

Ritenuto che i suddetti signori Paquet caricarono la detta cassa sul vapore della Compagnia Frassinet nel giorno 3 corrente con indicazione in polizza di trasportarla in Livorno invece che a Civitavecchia;

Ritenuto che per tale errore l'istante non ha ricevuto la cassa sopraindicata, la quale è restata a Livorno senza destinatario;

Ritenuto che per tal fatto e colpa dei signori Paquet gravissimi danni risentono i proprietari della merce, la quale trovavasi già venduta e doveva già essersene effettuata la consegna;

Io infrascritto usciere ho notificato ai signori N. Paquet e Compagni commissionari e spedizionieri domiciliati in Marsiglia, mediante affissione di copia della presente alla porta esterna di questo tribunale di commercio, inserzione nel giornale e consegna di copia al Pubblico Ministero presso il tribunale civile di questa città, in conformità degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile qualmente l'istante protesta formalmente dichiarando chiamare responsabili i suddetti signori Paquet di ogni danno che il fatto sopra indicato può avere arrecato e può arrecare ai proprietarii della merce la quale quante volte verrà trasportata in questa città sarà ricevuta dall'istante sotto protesta e riserva di ogni e qualunque diritto pei danni avvenuti, quale protesta e dichiarazione s'intende emessa sin da oggi per gli effetti contemplati dal Codice di commercio.

Protesta infine di ogni e qualunque altra cosa di cui può bene e validamente pretendere non solo ma . . .

Oggi 12 maggio 1873.

2521 Emidio Ceccarelli usc.

1ª PUBBLICAZIONE GIUDIZIARIA.

Il tribunale civile di Monteleone (Calabria) nella causa tra i signori Maria Giovanna Marzano, anche quale erede della sorella Giulia, Anna, Rosa, Paola, Cesare e Domenico Marzano, Saverio, Paolo ed Amedeo Marzano quali eredi del padre ed avo rispettivo Antonio Marzano da Monteleone, contro il cav. Francesco Saverio Francica da detto luogo, con sentenza del 16 dicembre 1872 pubblicata a 20 detto, (registrata in Monteleone il 1º gennaio 1873, al num. 17, reg. 3, vol. 29, fol. 5, per lire 6. Il ricevitore Adelardi) fece dritto alla domanda spiegata dai signori Marzano con atto del 21 novembre 1872 ed ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera ed esplicita a di loro favore la somma di lire 1584 74 residuo di lire 2325 81 che nel giorno 24 ottobre 1842 furono depositate nella Cassa d'ammortizzazione come prezzo ritratto da vendita di frutti di fondi pignorati a danno di loro, e di pagare ancora gli interessi su detta somma alla ragione legale. La presente pubblicazione va fatta a norma dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943.

Monteleone, li 21 aprile 1873.

2509 Il proc. Ferdinando di Francia.

REGNO D'ITALIA. 2395

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'art. 3 del Regio decreto del 16 novembre 1869 numero 5351, dichiara e certifica che nel giorno 4 del mese di febbraio 1873 alle ore 11 antimeridiane il signor Balsamo Adolfo del fu Bonaventura Luigi, domiciliato a Napoli, ha presentato alla Prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge 30 agosto 1868.

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono li seguenti — Bollo colla parola *Carafa* in lettere sciolte e rilevate.

Il suddetto marchio già usato dal signor Balsamo sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica in Foggia continuerà ad usarlo sugli stessi oggetti.

Il presente attestato non guarentisce la importanza o la autorità del marchio o segno distintivo o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, il 9 aprile 1873.

Per il direttore del R. Museo Industriale Italiano — Firmato: M. Elia.

Si richiede l'inserzione per una sol volta del presente attestato.

Per il richiedente Adolfo Balsamo

A. Scafarro.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta